

Riposo

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi...” (Mt 11,28) e farete vacanza!

Il vangelo non dice proprio così, ma per due volte Gesù afferma che troveremo ristoro.

Andare da Gesù come fare vacanza.

Oppure, fare vacanza e approfittare di un tempo disteso per stare un po' con Gesù.

Facciamo sempre l'esperienza della fretta, di non avere tempo, di non poterci ritagliare un momento di pace. **L'occasione delle ferie estive può riservare almeno una porzione del nostro tempo per questo.** Non serve immaginare grandi cose o darsi dei nuovi impegni anche quando ci si dovrebbe riposare. Gesù dice: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore” (Mt 11,29) e subito prima ha proclamato “beati i piccoli” (Mt 11,25).

Penso, allora a tre atteggiamenti per questo tempo.

Il primo: **godere delle cose semplici**, soprattutto degli affetti più vicini. Magari abbiamo in programma il viaggio della vita, l'avventura nelle isole esotiche, ma **ciò che farà la differenza sarà sempre la compagnia affettuosa dei nostri compagni di viaggio e la capacità di apprezzare anche le cose più piccole.** Oppure sedersi in un prato e gustare **la magia di sapere che esistiamo e viviamo, all'ombra dell'amore di Dio.**



Il secondo: **consegnare i pesi a Gesù**, che lui li sa portare e rendere leggeri. Entrare in una chiesina di montagna, fermarci davanti a un'edicola della Madonna, visitare un piccolo santuario sconosciuto, e lì sedersi un attimo e dire: **“Gesù, Maria, vi affido questa mia preoccupazione, queste persone, questa fatica...”**, magari accendere una candela, sentire il calore che si diffonde nell'anima e poi ripartire, rasserenati da questo aver sfiorato il lembo del mantello di Gesù.

Il terzo: **ringraziare i giovani**. Facilmente ci si lamenta di loro; spesso la loro esuberanza li porta alla ribalta nel bene e talvolta anche nel male. Qualche volta, mentre tu cerchi la quiete loro schiamazzano. E sia. **Non mi stancavo di guardarli, all'Estate Ragazzi, scherzosi, gradassi, allegri, disponibili e tenerissimi con i bimbi**. Un cocktail che fa esplodere in un grande ringraziamento anche Gesù: “Ti rendo lode Padre!” (Mt 11,25). L'evangelista non dice: “per i giovani”, non era neanche una categoria usata, a quel tempo, ma il vangelo va sempre attualizzato, e oggi ci sentiamo di tradurlo così: **“Ti ringraziamo, Padre, per i ragazzi e i giovani**. Siamo stati tutti giovani. Fa' che si sentano stimati e accompagnati, non troppo custoditi, non troppo abbandonati, liberi di esprimersi e di portare nel mondo le forze buone che lo rinnovano”.

Don Davide